

**Ai candidati ed alle candidate  
alla carica di Sindaco della città di Brescia**

**DOCUMENTO D'IMPEGNO A FAVORE DI  
UNA SCUOLA PUBBLICA COMUNALE E STATALE DI QUALITÀ'**

Il coordinamento SOS Scuola, composto da genitori, insegnanti, personale della scuola, studenti, intende chiedere a Lei, in quanto candidato/a Sindaco della città di Brescia, di esprimere con chiarezza ed onestà la sua posizione in merito ad ogni specifico argomento proposto in questo documento che parla di scuola.

La scuola pubblica comunale e statale di qualità deve garantire ai bambini ed ai giovani la realizzazione piena e costante dei loro diritti di istruzione, di formazione e di crescita personale. Essa svolge una funzione educativa e sociale primaria: non ha solo il compito di istruire, ma di formare le coscienze e di crescere i futuri cittadini-sovrani e le future cittadine-sovrane del mondo, di sviluppare e favorire il pensiero critico, l'amore per la cultura ed i beni della collettività, il rispetto per le differenze.

In questi anni d'impegno a favore di una scuola pubblica di qualità, SOS Scuola ne ha constatato, invece, il continuo declino: una scuola impoverita e avvilita dalla mancanza, da parte del mondo politico, di un'idea pedagogica coerente che mettesse al centro dei percorsi educativi i bambini, i ragazzi, i giovani; una scuola penalizzata dalla inadeguatezza del finanziamento pubblico per una progettualità complessiva seria e di lungo periodo.

Le responsabilità sono attribuibili a vari livelli istituzionali, ma riteniamo che non siano di minor entità quelle dell'amministrazione comunale, la quale, attraverso precise scelte politiche ed economiche, non ha valorizzato e tutelato la scuola pubblica.

Ecco perché SOS Scuola si rivolge a Lei, quale possibile massima autorità locale, per esprimere il proprio convincimento in merito a come debba essere e cosa debba garantire la scuola pubblica. Nei mesi a venire verranno definiti gli impegni di spesa a favore della scuola, relativi al prossimo anno scolastico 2013-2014, Le chiediamo pertanto di valutare attentamente i temi che sviluppiamo nel documento e riferire il suo autorevole parere ed impegno.

**Punto numero uno: alla scuola pubblica i finanziamenti pubblici; alla scuola privata i finanziamenti privati.**

Negli scorsi anni abbiamo assistito, a fronte di una continua riduzione di fondi destinati alla scuola pubblica, ad un aumento delle risorse destinate alle scuole private. Riteniamo sia dovere del Comune l'impiego del denaro pubblico per garantire il miglior funzionamento dei servizi pubblici, in particolare quelli scolastici, in quanto garanzia di imparzialità e di uguaglianza per bambini e genitori.

Chiediamo, pertanto, che l'amministrazione comunale metta fine al finanziamento di scuole private, in applicazione dell'articolo 33 comma 3 della Costituzione Italiana, mettendo a disposizione delle scuole pubbliche tutte le risorse destinate al sistema scolastico e affronti con adeguati finanziamenti le numerose problematiche esposte ai punti che seguono. Anche il finanziamento indiretto, quale quello elargito attraverso la dote scuola, sono scelte contrarie ai principi costituzionali, in quanto sostengono con denaro pubblico quelle famiglie che optano per le strutture private.

Riteniamo, infine, che eventuali contributi di natura privata debbano eventualmente essere gestiti dagli organi pubblici, che ne valutino l'impiego in base a priorità ben definite,

destinandole a tutte le scuole cittadine, indipendentemente dalla loro ubicazione nel territorio comunale e a partire da quelle meno attrezzate.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

Credo fermamente nell'assoluta importanza della scuola pubblica come luogo di formazione dei nostri giovani. Per questo l'amministrazione nel solo 2012 ha investito in questo importante istituto oltre 38 milioni di euro, garantendo tutti i servizi e addirittura occupandosi di alcune necessità d'istituti, quelli per intenderci delle scuole superiori, che non rientrerebbero sotto la competenza diretta del Comune. Questo perché la scuola è il cardine della nostra società e lavora su ciò che rappresenterà il nostro futuro. Anche in quest'ottica è fondamentale che tutte le realtà formative possano avere il massimo. In questo senso credo che una sussidiarietà capace di avvicinare anche risorse private possa essere utile. Risorse che potranno aiutare anche le scuole pubbliche. Al contempo credo che la tradizione delle scuole private nella nostra città sia radicata e importante. Non trovo per questo sbagliato là, dove è possibile, preoccuparsi anche di queste realtà.

**Punto numero due: la scuola deve educare, non solo istruire.**

Nella scuola pubblica si gettano le basi per una cittadinanza consapevole e per il futuro di una città. La scuola pubblica attua la Costituzione, non facendo distinzioni di censo, di religione, di provenienza: la scuola è il luogo della convivenza delle diversità, dove la diversità è concepita come ricchezza e non come motivo di esclusione.

Le chiediamo, quale possibile futuro Primo Cittadino di Brescia, che l'amministrazione comunale sia garante di questi principi costituzionali: che lei si impegni in prima persona perché le scuole di questa città, dalla scuola dell'infanzia fino all'università, siano comunità accoglienti, luoghi della memoria – ha presente come, in questi ultimi anni ed anche in questo ormai vicino 39° anniversario, la strage di Piazza della Loggia sia stata contaminata e violentata da iniziative (arrivo del giro d'Italia, selezioni per miss padania, il 29 Maggio, nella stessa piazza) che portano i cittadini di Brescia a vivere momenti e sentimenti che distolgono dal ricordo invece che aiutarli a fare memoria? -, luoghi dell'ascolto di ciò che gli studenti e le loro famiglie vivono, luoghi in cui le identità si trovano e si perdono, si mescolano insieme, luoghi di una democrazia che non ci è stata regalata ma conquistata con l'impegno gratuito di tante donne e tanti uomini giusti.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

La scuola rappresenta il cardine dell'istruzione per un ragazzo ed è contemporaneamente luogo di formazione umana. Per questo credo fermamente che debbano essere affrontati durante il percorso di studi anche momenti legati al ricordo della storia di Brescia. In questi anni ci siamo impegnati affinché i giovani conoscessero quanto avvenuto durante quel tragico 28 maggio 1974. Penso ai numerosi incontri con l'associazione dei famigliari delle vittime, alle iniziative realizzate dal Consiglio comunale dei ragazzi, alla mattinata che ogni anno raccoglie centinaia di studenti in San Barnaba e alle tante manifestazioni dedicate al ricordo delle vittime della strage. Io stesso personalmente ho seguito e poi partecipato all'udienza conclusiva del processo tenutasi la scorsa primavera.

Il rispetto e l'attenzione per la memoria sono stati altissimi in questi anni. Si pensi all'operato della Casa della Memoria, e al suo attore principale, Manlio Milani, che proprio poche settimane fa, per il lavoro svolto da questa importante realtà Comunale, è stato insignito del cavalierato dal Presidente della Repubblica Napolitano.

Altrettanto su queste vicende, non si può neppure scendere in affermazioni distorsive della realtà, ve ne sono già state troppe.

Nessuno violenta o contamina queste date importanti e dolorose per la città, e mi sorprendono i toni di questa domanda. Il Giro d'Italia, una straordinaria occasione per la città, giungerà e terminerà i suoi effetti domenica 26 maggio. Due giorni prima della commemorazione e per altro in un giorno in cui le scuole sono chiuse.

Il percorso della memoria i nostri ragazzi attraverso le diverse proposte delle scuole e del nostro Comune lo effettuano per l'intero anno scolastico, si concretizza solo il 28 maggio ma li accompagna per dodici mesi. Per questo non capisco veramente che c'entri una manifestazione sportiva che dura un giorno e occuperà la piazza due giorni prima della celebrazione del 28 maggio.

Piazza Loggia rimane uno spazio della città oltre ad essere uno spazio per la memoria. Con discrezione invito a seguire il percorso delle formelle che abbiamo posto proprio quest'anno. Parte da dietro la stele e conduce verso il Castello, commemorando tutti i caduti a causa di atti terroristici. Un percorso discreto, intimo, individuale.

### **Punto numero tre: la scuola deve poter progettare, innovare, sperimentare.**

Innovare, modernizzare non significa digitalizzare selvaggiamente la scuola senza dedicare una riflessione seria sulle gravi perdite in termini di apprendimenti ed acquisizione delle competenze di base che ciò comporta. Noi pensiamo che la scuola pubblica sino al grado superiore debba difendersi dall'introduzione del libro digitale, dell'aula dotata di un computer per alunno, della LIM sempre accesa, passi che troveranno la loro deriva nella formazione a distanza. L'età dell'apprendimento alla lettura, e della graduale riflessione sul testo complesso, dell'acquisizione del ragionamento logico-matematico e del suo esercizio, dell'assunzione graduale di un metodo scientifico di ricerca ed indagine, esige pratiche come: la fatica di leggere e selezionare informazioni dalla struttura sequenziale della pagina di un libro; il piacere di scoprire nel tessuto dei libri il dialogo con i maestri; l'interesse a ricercare avendo a disposizione più documenti autorevoli da cui selezionare criticamente le informazioni. Noi crediamo che leggere e guardare non sia la stessa cosa, perché non c'è pagina letta che non richieda da parte del suo lettore l'esercizio vigile della sua attenzione, mentre le immagini entrano dentro di noi in modo quasi innavvertito e vanno, nel corso del tempo, a sedimentare un lento convincimento che crederemo di aver elaborato autonomamente (Marshall McLuhan "*Il mezzo è messaggio*", U.Eco "*Padrone è il lettore*", in *Non sperate di liberarvi dei libri*).

Poter progettare e sperimentare significa investire:

Su progetti di collaborazione con la rete delle biblioteche, perchè continuino ad esistere i virtuosi rapporti di promozione alla lettura che la scuola pubblica ha conosciuto in passato.

Sulla messa a disposizione fondi per la formazione teatrale, musicale e artistica studiata per la scuola.

Sulla dotazione software di base (aula LIM ed aula informatica) e hardware da utilizzarsi come laboratorio a disposizione per alcuni aspetti della didattica ( insegnamento delle lingue straniere, proiezione di filmati, etc...).

Sulla dotazione di laboratori scientifici seriamente equipaggiati per il supporto agli apprendimenti teorici.

***LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO, CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI.***

Su questo punto sono totalmente d'accordo con quanto da voi indicato, sebbene la domanda sia per certi versi contraddittoria, criticando prima la digitalizzazione della scuola e poi proponendo come importante la dotazione di software e hardware da utilizzarsi per alcuni aspetti della didattica...

È necessario dotare gli istituti di moderne tecnologie, perché la scuola educa alla vita e la vita odierna è segnata anche dallo sviluppo tecnologico. Il progresso avanza e non ci si può sottrarre. Alcune tecnologie sono funzionali alla formazione e per questo è necessario che i giovani ne possano disporre. Penso che sia tuttavia necessario insegnare ai giovani la bellezza della lettura, del dialogo e della partecipazione attiva alla cultura. Sappiamo quanto le finanze pubbliche siano in difficoltà, ma mi preme sottolineare come la cultura a Brescia sia quanto mai viva e sia punto di riferimento anche a livello nazionale.

**Punto numero quattro: l'asilo nido, un importante punto di partenza.**

Il ruolo dell'asilo nido è mutato nel tempo, oggi non è più solo una necessità di pochi ma è un servizio indispensabile in quanto le condizioni lavorative dei genitori impongono la scelta di un servizio di qualità a cui affidare i propri figli sin dalla più tenera età.

Riteniamo che l'asilo nido, quindi, non sia solo un servizio assistenziale, per rispondere a un bisogno di accudimento, ma debba essere inserito in una rete educativa allagata, in continuità con la successiva scuola dell'infanzia. Un Settore costituito da scuole dell'infanzia e da asili nido, collocato nell'ambito di una comune area educativa, significherebbe dare un'attenzione molto maggiore al valore pregnante che tale servizio riveste, occupandosi peraltro di bambini appartenenti ad un fascia d'età molto delicata per lo sviluppo psicomotorio e la formazione della personalità. Nonostante ciò, i costi sono divenuti improponibili e le riduzioni per assenze ridicole. Si assiste inoltre sempre più ad un depauperamento del ruolo degli asili nido comunali a vantaggio del sistema dei voucher da spendere nei nidi privati convenzionati, che offrono garanzie educative e di qualità notevolmente inferiori.

*LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO, CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI.*

Non intervengo sulle vostre personali considerazioni che ovviamente rispetto e di cui terrò conto in caso di un mio ulteriore mandato. L'asilo nido è un servizio essenziale per le famiglie, su cui abbiamo deciso di investire molto in questi cinque anni tracciando le linee guida anche per il prossimo mandato amministrativo. Il Comune di Brescia ha azzerato le liste di attesa negli asili nido, ha introdotto il quoziente familiare e ha deciso di intervenire in favore delle famiglie numerose con la gratuità della retta degli asili nido e materne, la refezione scolastica e lo scuolabus. I servizi pubblici sono dunque garantiti anche per coloro che hanno necessità maggiori sempre secondo il principio della sussidiarietà. Per quanto riguarda le rette degli asili nido, Brescia è tra le realtà più virtuose nel panorama nazionale e per il 2013 e non ha aumentato i prezzi di accesso al servizio.

**Punto numero cinque: la scuola dell'infanzia, una qualità che va difesa.**

La scuola rappresenta il volano dello sviluppo civile, culturale ed economico di una nazione; è necessario, perciò, continuare ad investire a favore della scuola per l'infanzia. L'amministrazione comunale deve, pertanto, garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine una scuola per l'infanzia, sia comunale che statale, di qualità:

prevedendo un numero congruo di sezioni in relazione al bisogno del proprio territorio e ripristinando le sezioni soppresse,  
non aumentando il numero di alunni per sezione, come già ipotizzato,  
ripristinando la sostituzione dell'insegnante assente con una supplenza a tempo pieno,

garantendo l'assistenza didattica e l'assistenza ad personam agli alunni con disabilità, con piena copertura del fabbisogno di ciascuno in relazione alle specifiche necessità individuali.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

Concordo pienamente e aggiungo poco a quanto da voi espresso. Il Comune di Brescia offre, infatti, un servizio di alta qualità, grazie agli insegnanti e a tutto il personale che se ne occupa. Certamente si proseguirà nel investire risorse affinché la disabilità possa trovare risposte adeguate nei nostri istituti scolastici. Riguardo alla gestione delle classi nei diversi plessi è stato necessario un riadattamento delle disponibilità di alcune scuole e ancor più valorizzare il sistema integrato. Non va dimenticato che Brescia è un'eccellenza, nessun altro capoluogo Lombardo possiede asili nido comunali. In questi il servizio è di alta qualità come lo è in quelli convenzionati (altrimenti non lo sarebbero). Il sistema che vede come terzo lato del triangolo gli istituti Statali permette di avere liste d'attesa esigue e un servizio eccellente. La modifica di alcune classi è di anno in anno necessario perché la popolazione della città si modifica, com'è nella natura di ogni quartiere, la gestione delle classi dipende anche dal numero di bambini che s'iscrivono e dal numero di alunni che terminano il ciclo di studi. Per questo sono state attuate alcune piccole modifiche che hanno permesso comunque a ogni famiglia residente a Brescia di portare il proprio bambino nella scuola "sotto casa".

**Punto numero sei: la salute prima di tutto.**

In questi anni è emerso in modo forte e preoccupante il problema dell'inquinamento della nostra città. Terra, acqua, aria, elementi costitutivi della vita, contengono sostanze che colpiscono la salute dei suoi abitanti e, in modo particolare, quella dei bambini, più fragili e indifesi di fronte agli attacchi di sostanze tossiche e nocive. Rispetto al tema ACQUA, chiediamo che il futuro Sindaco della città chieda agli organi competenti indagini e analisi appropriate, in raccordo anche con le associazioni ambientaliste ed esperti da esse individuati, dando piena diffusione dei risultati e concordando le scelte da intraprendere, seguendo il principio di precauzione. Inoltre, rispetto al tema BONIFICHE dei giardini delle scuole contaminate, chiediamo che vengano individuati con assoluta priorità i finanziamenti per avviare con immediatezza i lavori di risanamento del terreno e consentire così agli alunni di vivere con serenità tutti gli spazi scolastici che spettano loro di diritto. Infine, ma non da ultimo, poniamo l'attenzione sul CIBO che ogni giorno consumano alla mensa scolastica alunni e studenti, dall'asilo sino alla scuola secondaria. Chiediamo che esso sia di ottima qualità, genuino, controllato ad ampio raggio sia nelle materie prime che nel prodotto finale, preferita la scelta del biologico e comunque sempre eliminati cibi che potrebbero contenere sostanze nocive o dannose alla salute.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

Le politiche ambientali sono tra le priorità assolute del programma amministrativo. Il problema dell'inquinamento rappresenta per Brescia una questione che dura da decenni. Abbiamo dunque stilato un piano di lavoro preciso per bonificare in tempi brevi le aree più utilizzate da giovani e bambini, partendo proprio dalle scuole. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'acqua posso rassicurare tutti i cittadini. Capisco le preoccupazioni derivate anche da trasmissioni televisive o articoli allarmistici, ma l'acqua della città è costantemente sotto controllo e i suoi valori monitorati attentamente. Anche nella zona sud

di Brescia, non sono state trovate tracce di PCB nell'acqua e i valori di cromo sono ampiamente inferiori ai limiti stabiliti dalla legge.

Tutte le analisi predisposte dagli organi competenti, ASL e ARPA, sono visibili sui rispettivi siti e anche A2a responsabile del Ciclo Idrico mette a disposizione di tutti i dati e i rilevamenti che mensilmente effettua.

Per quanto riguarda il cibo i controlli sono precisi e severi e ad oggi non ho mai ricevuto lamentele in questo senso.

**Punto numero sette: la scuola quale luogo sicuro, accessibile ed accogliente.**

Ci sono scuole, ancora oggi, dove troviamo barriere architettoniche, palestre inadeguate, aule troppo piccole per il numero di alunni presenti, ambienti con muri scrostati, laboratori chiusi per mancanza di manutenzione, aule trasformate in mensa. Ci sono scuole dove è impossibile, con la bella stagione, aprire le finestre per via dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Riteniamo che la sicurezza dei luoghi della formazione sia imprescindibile, che ogni ambiente scolastico debba essere fruibile da tutti gli alunni, che tutte le scuole siano dotate della strumentazione necessaria. Riteniamo che la scuola debba essere inserita in un ambiente salubre ed avere strutture sicure e belle, con una continua e costante manutenzione. E' indispensabile avviare una ricognizione a tappeto su tutte le scuole per rilevare lo stato di necessità e intervenire con tempestività per sistemare strutture e strumentazione, laddove necessario. Ricordiamo che ogni scuola ha elaborato il Documento di valutazione dei rischi, documento indispensabile in base alla normativa, ma tale documento prevede nel 100% dei casi interventi di manutenzione ed adeguamento strutturali che sono a carico dell'Ente Locale. Ad oggi nulla è stato fatto nelle scuole per ottemperare alle richieste di tali documenti

Infine è il caso di segnalare l'importanza di un servizio svolto con premura e disponibilità dei cosiddetti Nonni-vigile, la cui funzione quotidiana di sorveglianza e accudimento ha garantito serenità e sicurezza ad alunni e famiglie. Riteniamo non possa venire meno un servizio così importante con le stesse caratteristiche sino a qui sperimentate.

*LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?*

I nonni vigile sono un esempio straordinario di come il volontariato funzioni bene a Brescia e di come sia positivo il confronto tra diverse generazioni. Mi impegno dunque a mantenere questo servizio, che ho voluto fortemente, e a potenziarlo laddove necessario. Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici, abbiamo realizzato diversi interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, resasi necessaria a causa di eventi atmosferici non prevedibili. È vero che molti istituti sono vecchi e vanno ammodernati. Stileremo un piano delle priorità di intervento per iniziare dagli edifici che presentano problematiche più rilevanti e procederemo ai lavori di ammodernamento, come è stato fatto in questi cinque anni.

**Punto numero otto: i costi della scuola non devono gravare sulle famiglie. Gratuità per le famiglie con grave disagio economico.**

Nessun alunno e nessuno studente deve rimanere escluso o vedere limitata la fruizione dei servizi scolastici, nel caso non abbia sufficienti risorse economiche per contribuire alle spese. L' amministrazione comunale deve garantire ogni strumento idoneo per superare l'emarginazione che ne consegue, qualora, per cause economiche, alunni e studenti non possano partecipare a pieno alle attività scolastiche ed alle iniziative ad esse connesse.

La partecipazione alla mensa, per esempio, occasione di socializzazione e di amicizia, è anche un momento educativo all'interno del percorso scolastico: è inaccettabile che un alunno debba esserne escluso perché appartenente ad una famiglia in disagio economico. Non vogliamo tacere, infine, di fronte all'aumento delle rette per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo operato dal Comune ed all'aumento delle rette per la partecipazione ai Centri estivi delle scuole comunali, incrementi che hanno inciso sulle famiglie, senza avere in cambio alcun miglioramento dei servizi e dell'offerta formativa.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

Nessun alunno la cui famiglia versa in difficoltà economiche viene escluso dai servizi scolastici erogati dal Comune: se una famiglia è in difficoltà, si rivolge ai Servizi Sociali i quali concedono la gratuità dei servizi.

Questo vale sia per la mensa, che per il trasporto o il prescuola.

Si sottolinea inoltre che le tariffe dei servizi comunali sono modulate sulla base dell'ISEE: le famiglie benestanti sono quindi chiamate ad una contribuzione maggiore rispetto a quelle più povere.

È opportuno ricordare infine che la Regione Lombardia eroga alle famiglie bisognose (tramite il Comune) la cosiddetta "dote scuola", il cui importo può essere impiegato per pagare i servizi offerti dalla nostra Amministrazione.

Il sistema attuale, basato su queste modalità di intervento, garantisce già oggi che nessun bambino bisognoso venga escluso dai nostri servizi.

#### **Punto numero nove: pari opportunità e pari dignità.**

Tutti gli alunni devono poter partecipare alla vita scolastica con gli strumenti ed i supporti necessari alle loro specifiche ed individuali esigenze.

Gli alunni con disabilità devono avere garantite quelle figure professionali, quali l'insegnante di sostegno e l'assistente all'autonomia, per tutto il periodo necessario alla loro piena integrazione. Tali figure devono essere opportunamente formate e aggiornate, nonché valorizzate, vista la loro specifica e importante funzione rivolta, oltre che al bambino disabile, a tutto quanto il gruppo classe di cui egli fa parte. Non è accettabile che l'amministrazione comunale risparmi sull'assistenza didattica e per l'autonomia, costringendo le famiglie a rivendicare diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione Italiana e dalla legge dello stato. Riteniamo, inoltre, che il trasporto per raggiungere i luoghi di cure e terapie, durante l'orario scolastico, debba essere garantito e gratuito per ogni alunno con disabilità.

L'Amministrazione Comunale non ha mai risparmiato sugli assistenti all'integrazione scolastica dei disabili.

La spesa per questo servizio all'inizio del mio mandato, nel 2008, era di 1.450.000 euro, mentre nel 2012 è stata di 2.849.000 euro.

Ovvero in quattro anni è raddoppiata.

Come potete dire che si è voluto risparmiare in questo campo?

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

#### **Punto numero dieci: dall'accoglienza alla cittadinanza.**

L'accoglienza deve essere uno strumento reale di integrazione nel sistema formativo per gli alunni provenienti da altri Paesi. Per rendere effettiva la piena partecipazione a tutti i

diversi momenti della giornata scolastica, l'apprendimento della lingua italiana diventa lo snodo fondamentale. In questi anni abbiamo assistito, invece, ad un ridimensionamento del finanziamento del progetto "Dall'accoglienza alla cittadinanza", nonostante che la presenza di alunni e studenti provenienti da altri Paesi sia massiccia e costante.

Inoltre è stato cancellato il progetto "Mamme a scuola", concepito per rafforzare il collegamento tra scuola e genitori immigrati, nel convincimento che la relazione scuola-famiglia sia fondamentale per la buona riuscita dell'attività didattica, ma possibile solo se viene abbattuta la barriera linguistica. E' doveroso impegnare su questo punto adeguate risorse economiche e professionali, consultando gli operatori scolastici coinvolti nel definire necessità e strumenti.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

I progetti per stranieri continuano a essere presenti nelle scuole cittadine e ad essere finanziati dal Comune di Brescia.

Alcuni progetti sono stati cancellati, poiché si riteneva esaurita la loro funzione essendo mutato il quadro sociale che li aveva generati.

Altri, invece, continuano e continueranno a essere proposti alle singole realtà scolastiche senza soluzione di continuità.

**Punto numero undici: la scuola deve far da ponte verso la cultura, le bellezze architettoniche ed i beni naturalistici del nostro territorio.**

La cultura è un bene comune e riveste un ruolo fondamentale nella crescita individuale, nella creazione di relazioni e scambi interpersonali, nello sviluppo del senso di appartenenza culturale e sociale verso il proprio territorio e, nello stesso tempo, nell'aprire nuovi orizzonti di conoscenza e di esperienza. E' necessario, allora, che si sviluppi un progetto complessivo, affinché alunni e studenti possano vivere attivamente la cultura che la città esprime, conoscere il suo ambiente naturalistico, le sue forme architettoniche, il suo paesaggio urbano, accedendovi con normalità e continuità, senza che tutto questo si riduca a sporadiche occasioni di contatto. Per fare tutto ciò la scuola deve potere frequentare *le istituzioni culturali bresciane* gratuitamente, autobus, metrò e scuolabus compresi, avvalendosi di operatori culturali preparati, e inserendo nella programmazione didattica i circuiti culturali che meglio corrispondono alle specifiche esigenze formative di ciascun indirizzo di studi e di ciascuna classe scolastica.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

Il Comune di Brescia eroga molteplici servizi ai cittadini e molti di questi servizi, ovviamente, sono a pagamento: l'alternativa sarebbe un rovinoso dissesto finanziario e non intendo certamente incamminarmi lungo questa strada.

Fra i servizi che vengono forniti a pagamento ci sono i trasporti e quelli di tipo culturale.

Pensare che a tutte le scuole bresciane possano essere offerti trasporti gratis, ingressi gratis nei musei, "operatori culturali preparati" pagati dal Comune e progetti culturali differenziati gratuiti (ovvero pagati dal Comune) rivolti ad ogni singola scuola, significa addentrarsi in un costosissimo percorso dagli esiti finanziari del tutto oscuri.

**Punto numero dodici: l'attività motoria quale strumento di educazione alla salute.**

A tutti i bambini va data l'opportunità di praticare attività motoria a scuola. Essa oltre ad essere un importante momento di sviluppo psicomotorio, costituisce un fattore di promozione di corretti stili di vita, quindi di prevenzione di patologie ad alto costo sociale ed umano. Non tutte le famiglie possono permettersi di portare i propri figli a corsi a

pagamento nel doposcuola. Chiediamo che l'amministrazione comunale promuova e sostenga con continuità, all'interno dell'orario di scuola, progetti di avviamento allo sport con l'impiego di personale qualificato. Ci sono tante società sportive senza scopo di lucro che operano in città e già da quest'anno, sopperendo alle carenze dell'Amministrazione comunale, hanno gratuitamente offerto in orario scolastico le loro prestazioni con istruttori volontari al fine di promuovere e diffondere la pratica e la conoscenza sportiva nelle scuole. Tali associazioni costituiscono una risorsa e potrebbero collaborare con l'Amministrazione con costi notevolmente inferiori per tali scopi.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

Vorrei a tal proposito ricordare due importanti iniziative; il progetto Vittoria Alata e i corsi di avviamento allo sport. In questi cinque anni questi corsi (a prezzi molto più che convenzionati) sono stati triplicati. Con poche decine di euro per ogni bambino si può farlo partecipare pressoché a corsi di ogni sport per tutto il periodo dell'anno scolastico.

Inoltre il progetto Vittoria Alata, ideato e voluto da quest'amministrazione. Oggi nelle scuole elementari non sono più le maestre a preoccuparsi dell'ora di ginnastica (come previsto dal Ministero), ma istruttori laureati in scienze motorie. Questi sono pagati dal Comune e si occupano di educare allo sport e all'attività fisica i bambini delle nostre elementari.

Per quanto riguarda la possibilità che realtà private aderiscano e si occupino di iniziare allo sport gli alunni delle scuole mi pare una bella iniziativa che si colloca nel solco della sussidiarietà orizzontale che è già parte integrante del programma elettorale e amministrativo che sto portando avanti.

#### **Punto numero tredici: dopo l'obbligo.**

L'accesso alla scuola superiore di secondo grado deve essere garantita e tutti, consentendo agli alunni di scegliere seguendo inclinazioni e desideri, superando la logica dell'accoglienza vincolata alla disponibilità di aule. Il Comune e la Provincia devono raggiungere un accordo con l'edilizia scolastica per garantire l'accoglimento di tutte le richieste di iscrizioni alle scuole superiori. Riteniamo che non debba succedere, come sta accadendo purtroppo, che un alunno venga respinto alle superiori perché mancano le aule.

Il Comune sta già lavorando affinché la Provincia, responsabile di questo servizio, possa offrire risposte positive ai cittadini. Alcuni stabili sono già stati individuati, ma deve essere la Provincia a trovare le risorse e le disponibilità di professori e addetti scolastici. Il Comune può, e lo sta già facendo, individuare e mettere a disposizione per questo edifici e strutture, ma deve essere poi la Provincia che si deve occupare di garantire il servizio, questo esonda dalle possibilità e dalle responsabilità dell'amministrazione cittadina.

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

#### **Punto numero quattordici : il ruolo dei genitori all'interno della scuola**

I genitori sono una risorsa fondamentale all'interno della scuola. Ormai quasi tutte le scuole si avvalgono di un comitato genitori e/o di un'associazione genitori che, con strumenti e iniziative diverse, realizzano progetti ad integrazione dell'attività didattica, in collaborazione con l'istituzione scolastica, talvolta proprio per sopperire alle carenze dell'Amministrazione comunale. Riteniamo che il ruolo dei genitori debba essere maggiormente valorizzato in ambito istituzionale e mantenuti rapporti stabili e collaborativi



**Con viva cordialità,  
Coordinamento SOS Scuola.**